

Aggiornamenti al CPP e al CAEP sulla vita della parrocchia.

Mie care e miei cari, alcune velocissime comunicazioni perché vista la (brutta) piega che stanno prendendo i contagi non so quando e quanto sarà possibile e saggio rivederci in presenza.

1. GIUNTA CPP

- benedizioni

Dopo aver vagliato i consigli del CPP abbiamo pensato di procedere così.

Raggiungeremo tutti portando nei palazzi le buste da mettere nelle caselle. Quest'anno nella busta metteremo la lettera d'augurio, le informazioni sui servizi parrocchiali principali, una immagnetica e una preghiera, ma non la busta per le offerte. Come ben sappiamo la parrocchia ha le sue difficoltà economiche, ma in questa situazione penso sia bene avere 'stile'.

Solo don Paolo e io andremo a benedire e lo faremo rivolgendoci a malati e anziani già ora raggiunti dai ministri straordinari dell'Eucaristia e dallo SMAC (eventuali altri anziani e malati potranno chiedere la benedizione/visita chiamando in segreteria parrocchiale).

Per tutti 'gli altri' divideremo la parrocchia in cinque settori da invitare selettivamente per una benedizione in chiesa durante la Messa del giovedì alle ore 18.00 [su questione 'Messe' attendere punto (2)].

Durante le messe del giovedì potremmo usare il segno dell'ulivo come segno 'di speranza' (non certo come segno di fine Covid!) mentre vorremo mettere una pianta di ulivo in chiesa a partire dalla prima domenica di Avvento.

Desiderando però non lasciar cadere la dimensione 'missionaria' di questo gesto vorremo 'passare per il quartiere' nel pomeriggio dei primi cinque lunedì di Avvento. Un piccolo segno (un sacerdote e pochissime persone, per evitare assembramenti) per far sentire la vicinanza della parrocchia (quindi del Signore) alle persone e ai luoghi significativi del territorio; se possibile lasceremo anche un segno tangibile sul luogo; la preghiera che accompagnerà questo gesto sarà la stessa che verrà distribuita con le buste.

Strada facendo – è il caso di dirlo – precisiamo meglio questa proposta.

- vicinanza ai poveri / persone fragili

Non potendo vivere l'usuale pranzo dei poveri vorremo proporre loro un gesto di vicinanza un sabato o una domenica pomeriggio di dicembre. Potremmo aprire la chiesa per un momento di canti natalizi e/o similari, dando loro un pacco dono 'di Natale'. Le forme possono cambiare, la sostanza è la medesima: un segno di accoglienza del Signore 'nella sua casa' verso chi ha più bisogno. La Caritas parrocchiale ha il compito di definire meglio la proposta, coinvolgendo dove possibile la comunità, sapendo che il cuore è: sorelle e fratelli che accolgono sorelle e fratelli bisognosi.

2. GRUPPO DI LAVORO DEI CORRESPONSABILI

Martedì, nel pomeriggio, don Luciano Frigerio (parroco di s. Ignazio) mi ha comunicato che destineranno alla loro parrocchia un prete residente. Pertanto, il progetto della sostituzione della messa delle 18.00 – che rimane valido nelle sue motivazioni ideali che ora non sto a ripetere – non ha più l'urgente stringenza del 'prete in meno' (cosa di cui ero certo fino al primo pomeriggio di martedì 13 ottobre). Di conseguenza potremmo procedere così: con l'Avvento riprenderanno le usuali s. Messe delle ore 18.00 il martedì, il mercoledì e il giovedì. Il lunedì e il venerdì avremo Adorazione Eucaristica dalle 18.00 alle 19.00 con all'interno, in alternanza, vesperi; liturgia della parola; presentazione di un santo della settimana o di un padre della Chiesa dell'ufficio di letture del giorno; o di 'altro' che nel frattempo ci parrà opportuno.

3. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Mentre sto scrivendo queste righe i tecnici della ditta Arcon stanno procedendo alla consegna definitiva della caldaia ai 'nostri tecnici'. Come già accennato, questo non ci assicura automaticamente il caldo, perché le norme diocesane anti-Covid potrebbero diminuirne di molto l'efficacia. Anche qui non sto a dettagliare ulteriormente il punto: causa situazione sanitaria tutto è molto 'in movimento' e ciò che ho appena scritto potrebbe diventare 'carta straccia' in brevissimo tempo. Proprio per questo chiedo a tutti elasticità mentale, capacità di adattamento al cambiamento, stima vicendevole e fiducia negli altri e nel Signore... mancando queste cose rischiamo solo di dare una contro-testimonianza. Non è proprio quello di cui il nostro territorio, già così provato e sofferente, ha bisogno. L'intercessione di s. Teresa ci sosterrà nei nostri propositi migliori.